

MERCOLEDÌ 10 SETTEMBRE 2025



di ADOLFO SPEZZAFERRO

Ecco come Netanyahu agisce indisturbato

sraele, grazie al sostegno degli Stati Uniti, ormai agisce indisturbato oltrepassando ogni limite. Tel Aviv spinge pericolosamente verso una nuova escalation in Medioriente eliminando a Doha, in Qatar, i vertici di Hamas, mentre erano in corso i negoziati. Un raid che ha decapitato il movimento islamista di resistenza grazie al fatto che gli Usa controllano i cieli del Qatar. Guerra in risposta a uno spiraglio di pace. Israele ha rivendicato l'operazione come rappresaglia per l'attacco del 7 ottobre: "I leader di Hamas non avranno mai immunità, ovunque si trovino". Il messaggio è sempre lo stesso: chi tocca Israele muore. Anche violando il diritto internazionale e minacciando la sovranità del Qatar. Dal canto suo, l'Iran parla di "atto criminale contro un Paese terzo. Trump a cose fatte ha condannato l'attacco, ma sono stati gli Usa a far passare i caccia israeliani. Ora nella regione -Golfo compreso- tutto è possibile, anche un nuovo coinvolgimen-to di Teheran. Al di là delle condanne unanimi-sono parole, servono i fatti-, finché Trump resterà al fianco di Netanyahu nessuno nella regione sarà al sicuro



Stefano Vaccari (Pd):

"Von der Leyen bocciata serve chiarimento tra chi la sostiene"

tefano Vaccari è deputato della Camera dei Deputati ed esponente nazionale di spicco del Partito Democratico. In questa intervista affrontiamo con lui nodi più attuali del dibattito politico, tra sfide del presente e visioni per il futuro.

MARCO MONTINI a pagina 4

ESCALZI: "GAS? VEDO PREZZI IN RIALZO"

"Tintesa è solo politica" Pichetto porta gli americani al GasTech

on è mica obbligatorio comprare il gas americano, dice Pichetto. Del resto, più di qualche dubbio ai dirigenti delle grandi aziende energetiche italiane è venuto quando, ieri, il ministro all'Ambiente e sicurezza energetica ha presentato l'intesa sottoscritta con il Segretario americano Doug Burgum.

(RISTIANA FLAMINIO ga paging 6



Montaggio di GIANLUCA PASCUTTI

ERNESTO FERRANTE

a pagina 2

PARLA MASSIMO PULIN (CONFIMI INDUSTRIA SANITÀ): "SETTORE DISPOSITIVI MEDICI, ECCELLENZA A RISCHIO"

"Stop al payback, salviamo le imprese"



er salvare il settore dei dispositivi medici, uno dei gioielli del Made in Italy, occorre fare ciò che gli italiani sanno fare meglio. "Sintesi". Ne è convinto Massimo Pulin, presidente Confimi Industria Sanità, che a L'identità fa il punto della situazione su una vicenda che fa tremare un'eccellenza italiana.

Presidente Pulin, tutti si preoccupano dei dazi americani...

"L'Italia è un Paese produttore di dispositi-

vi di altissima qualità e ad alto valore aggiunto. Pertanto i dazi, che non sono ancora attivi, colpiranno chi li acquisterà perché dovrà far fronte a un aumento di prezzo. E se l'Ue farà la stessa cosa sui dispositivi medici Usa, il prezzo si ripercuoterà sulle casse dello Stato".

...ma il problema è (ancora) quello del payback.

"Una legge nata male e fatta peggio. E a pagarne le conseguenze, alla fine, sarà sempre lo

GIOVANNI VASSO

segue a pagina 3

INDAGATA GIUSI BARTOLOZZI. AVVERATA LA PROFEZIA DEL PRESIDENTE DELL'ANM

iusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Carlo Nordio, è indagata con l'accusa di aver reso false dichiarazioni ai pubblici ministeri ai quali era stato affidato il dossier sul easo Almasri. L'iscrizione nel registro degli indagati della dirigente numero uno del dicastero di via Arenula non sorprende particolarmente, anzi, era nell'aria da diverse settimane. L'ipotesi di

un suo coinvolgimento sotto il profilo giudiziario è divenuta immaginabile fin da quando è menesoche aveva gestito in prima persona lo spinoso caso del rimpatrio del generale e torturatore libico, per poi apparire praticamente scontata dopo che il Tribunale dei ministri ha trasmesso alla Giunta per le autorizzazioni della Camera la richiesta di processo per mezzo governo. GIUSEPPE ARIOLA o pogino 2

SPECIALE VENEZIA

Sul red carpet il Premio Cinema e Industria

NICOLA SANTINI

a pagina 11

Eredità Agnelli

La saga infinita: nuovo attacco dei legali di Margherita

un colpo di scena che ha chiuso il capitolo penale, ma non esaurisce la battaglia civile aprendo nuove faglie nello scontro dinastico. Ieri John Elkann, presidente di Stellantis e leader della galassia Exor, ha ottenuto il via libera alla messa alla prova: 10 mesi di lavori socialmente utili dai salesiani, dopo aver versato 183 milioni di euro al

Fisco.

a pagina 5



▶ 10 settembre 2025

Lidentità

PAESE: Italia **PAGINE** :1:3

SUPERFICIE: 43%

PERIODICITÀ: Quotidiano



PARLA MASSIMO PULIN (CONFIMI INDUSTRIA SANITÀ): "SETTORE DISPOSITIVI MEDICI. ECCELLENZA A RISCHIO"

'Stop al payback, salviamo le imprese"

er salvare il settore dei dispositivi medici, uno dei gioielli del Made in Italy, occorre fare ciò che gli italiani sanno fare meglio. "Sintesi". Ne è convinto

Massimo Pulin, presidente Confimi Industria Sanità, che a L'identità fa il punto della situazione su una vicenda che fa tremare un'eccellenza italiana.

Presidente Pulin, tutti si preoccupano dei dazi americani...

"L'Italia è un Paese produttore di dispositivi di altissima qualità e ad alto valore aggiunto. Pertanto i dazi, che non sono ancora attivi, colpiranno chi li acquisterà perché dovrà far fronte a un aumento di prezzo. E se l'Ue farà la stessa cosa sui dispositivi medici Usa, il prezzo si ripercuoterà sulle casse dello Stato".

...ma il problema è (ancora) quello

del payback.

"Una legge nata male e fatta peggio. E a pagarne le conseguenze, alla fine, sarà sempre lo

GIOVANNI VASSO

seque a pagina 3



ANALISI DI MASSIMO PULIN PRESIDENTE CONFIMI INDUSTRIA SANITÀ

Un'eccellenza mondiale messa in pericolo Il paradosso del settore dispositivi medici: "Stop al payback, occorre fare sintesi"

di GIOVANNI VASSO

(seque dalla prima)

In che senso?

"Se chiedi sempre più soldi indietro alle aziende, a quelle stesse imprese che hanno già pagato le tasse, i contributi ai dipendenti, l'Iva, è logico che di fronte a questa iniquità, alle prossime gare, ci saranno degli aumenti. Il veropuntoè un altro".

Ouale?

"Lo Stato deve iniziare a comprare meglio. Le gare attuali non vanno bene. Sarebbe più utile stilare un repertorio, in cui ogni prodotto ha un prezzo di riferimento e da quel prezzo, poi, si dovrebbe cominciare a trattare. Invece si fanno gare che hanno a oggetto enormi quantità di beni. Ma riempire i magazzini non ha senso tanto veloce è la consegna dei dispositivi. Anche perché diverse forniture sono a scadenza e a volte ci vanno, a scadenza, senza essere utilizzate. Serve che le amministrazioni dialoghino tra loro, occorrerebbe un progetto nazionale e, soprattutto, bisognerebbe che le Regioni capiscano che i dispositivi possono spostarsi tra un territorio e l'altro. Purtroppo non funziona così e nessuno sa cos'ha l'altro".





▶ 10 settembre 2025

Lidentità

PAESE: Italia **PAGINE** :1:3

SUPERFICIE: 43%

PERIODICITÀ: Quotidiano



Di cosa parliamo quando facciamo riferimento comparto in Italia?

"Siamo terzi in Europa per numero d'imprese e di occupati. La manifattura italiana del settore dei dispositivi medici è riconosciuta come un'eccellenza a livello globale. L'alta qualità si paga: non lesiniamo sui salari e, anzi, chi lavora in questo comparto è felice di poterlo fare anche a livello economico. Siamo, inoltre, capaci di proporre prodotti di eccellenza a costi competitivi: in media, rispetto ad altri Paesi produttori, i nostri costano il 20-25% in meno".

Un'eccellenza su cui incombe il payback.

"Oggi rischiamo di perdere tra le 5-600 imprese e 3-4mila dipendenti. Ma al prossimo giro, quello per il periodo 2019-22, sarà un disastro, rischiamo la morte certa di imprese che non ce la faranno più a far fronte ai pagamenti. Chi potrà scapperà via, gli altri chiuderanno. E a noi cosa rimarrà di quella che è un'eccellenza a livello mondiale?".

Quale è la proposta per superarel'impasse?

"Come Confimi, alla nascita del governo Meloni, abbiamo già presentato una proposta: rimettere in sesto il sistema d'acquisto da parte dello Stato. Con il repertorio e il prezzo di riferimento. Abbiamo, poi, chiesto di rivedere i Drg: ormai hanno trent'anni, risalgono agli anni '90. Molte di quelle descrizioni non esistono neanche più. Nel 2022, poi, abbiamo presentato un nuovo nomenclatore tariffario per l'assistenza protesica, tutti i dispositivi su misura costruiti per i pazienti che ne abbiano bisogno. Abbiamo proposto di rifarlo perché quello entrato in vigore quest'anno non ci sembra appropriato per chi fa le prescrizioni. Pure i medici fanno fatica. La nostra proposta si basa proprio sulla veridicità e sull'appropriatezza in fase prescrittiva. Essere appropriati è riconoscere al cittadino ciò di cui ha necessità e allora sì che non spendi soldi invano e ti ritrovi più risorse per fare ricerca e sviluppo, in nuovi tipi di terapia".

Allora c'è da citare quel famoso titolo: "Fate presto"?

"Diciamo piuttosto che la politica deve trovare il giusto compromesso tra interesse nazionale, delle imprese e del cittadino che deve curarsi. Per questo va fatta una sintesi importante. Altrimenti il sistema non avrà più dispositivi, perderemmo tantissime professionalità. E tutto questo a cosa sarà servito?".

La proposta del 2022: "Lo Stato deve capire come comprare meglio **Ecco come** si può fare"

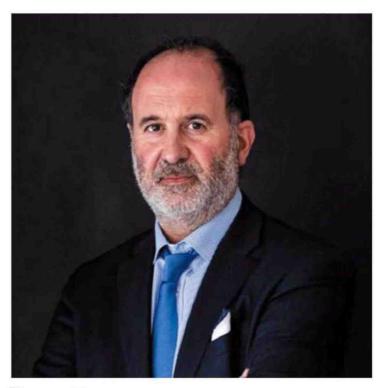


▶ 10 settembre 2025

PAESE : Italia PAGINE:1;3 SUPERFICIE :43 %

PERIODICITÀ :Quotidiano□□





(© Imagoeconomica)